

Interrogazione n. 44

presentata in data 16 dicembre 2020

a iniziativa dei Consiglieri Biancani, Vitri

Test antigenici rapidi: possibile utilizzo per identificazione soggetti asintomatici in ambiente scolastico e andamento effettuazione test da parte dei medici di medicina generale

a risposta orale

I sottoscritti consiglieri regionali

Premesso che:

- nella interrogazione n.16 del 16 novembre 2020, si chiedeva se questa Amministrazione avesse intenzione di utilizzare i tamponi rapidi antigenici anche per il personale scolastico e gli studenti coinvolti nelle attività educative e formative in presenza,
- a tale interrogazione l'assessore competente rispondeva in Aula che era già previsto l'uso di tamponi rapidi antigenici da una circolare del Ministero della salute e da conseguenti disposizioni dell'ASUR per gli studenti ed il personale scolastico;
- questa tipologia di test viene attualmente usata nell'ambiente scolastico, dopo segnalazioni di casi sospetti, per fare una rapida diagnosi differenziale fra Covid-19 e sindrome influenzale e circoscrivere gli eventuali focolai nell'ambiente scolastico, ma non come misura preventiva di individuazione di casi positivi asintomatici;

Considerato che:

- alla ripresa delle attività scolastiche in presenza anche per gli studenti degli istituti secondari di secondo grado gran parte della popolazione scolastica tornerà ad avere contatti sociali continui,
- è stata ormai accertata la minore propensione dei giovani affetti dal virus a sviluppare i sintomi e quindi la maggiore difficoltà ad individuare i casi sospetti in questa fascia di età, in quanto spesso, pur se positivi, non sanno di esserlo;

Preso atto che:

- la Regione Emilia Romagna sta avviando una campagna di screening gratuito rivolta alla popolazione scolastica ed alle relative famiglie, agli studenti universitari e a tutto il personale scolastico, tramite test antigenico rapido,
- il test verrà somministrato in forma volontaria nelle farmacie disponibili, su prenotazione, al massimo una volta al mese,
- la Regione Marche, ritenendo che il test antigenico rapido possa dare un significativo contributo alla prevenzione della diffusione del nuovo coronavirus anche nel contesto dei soggetti positivi asintomatici, con DGR 1557 del 3 dicembre 2020 ha deciso di avviare uno screening di massa della popolazione proprio per cercare di intercettare il maggior numero di portatori inconsapevoli del virus,
- tale screening di massa volontario tramite test rapidi antigenici è quindi rivolto alla generalità della popolazione (ad esclusione di alcuni casi) e non prevede dei target mirati;

Ritenuto che:

- agevolare la somministrazione periodica del test rapido antigenico fra determinate tipologie e fasce di popolazione che comunque hanno numerose relazioni sociali quotidiane (come quella scolastica ed universitaria), possa essere un modo efficace per individuare i positivi privi di sintomi e prevenire la rapida diffusione del virus fra le fasce più deboli delle comunità,
- favorire la massima capillarità delle sedi di effettuazione del test potrebbe incentivare un maggior numero di studenti e le loro famiglie a sottoporvisi,
- in particolare sarebbe utile coinvolgere (come ha fatto l'Emilia Romagna) anche le

farmacie (che nella nostra regione sono già attive nell'esecuzione in autosomministrazione da parte del cliente, sotto la sorveglianza del farmacista, del test sierologico rapido per la ricerca degli anticorpi anti SARS-CoV-2),

Preso atto altresì che:

- il 30 novembre 2020 la Regione Marche ha sottoscritto l'Accordo integrativo regionale con i soggetti firmatari dell'Accordo nazionale, FIMMG, che prevede le modalità con cui i medici di medicina generale partecipano al rafforzamento dell'attività territoriale di prevenzione della trasmissione di SARS-CoV-2, garantendo ai propri assistiti l'esecuzione dei tamponi antigenici rapidi, in coordinamento con i direttori di distretto dell'ASUR,
- questa opportunità della somministrazione dei tamponi rapidi antigenici da parte dei medici di famiglia permette un controllo più rapido dei sospetti positivi, una più rapida uscita dalla quarantena dei cosiddetti "contatti stretti asintomatici" ed in definitiva un alleggerimento della congestione nella esecuzione ed analisi dei tamponi molecolari,

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- per quanto riguarda la prevenzione della diffusione del virus tramite l'individuazione degli eventuali asintomatici del mondo della scuola:

- ✦ se, al rientro a scuola della maggior parte degli studenti, non ritenga necessario organizzare un sistema di monitoraggio della popolazione scolastica (personale, studenti e famiglie) per intercettare i soggetti positivi asintomatici così da ridurre il rischio di accensione di focolai provenienti dall'ambiente scolastico,
- ✦ se in particolare non ritenga opportuno e possibile prevedere la possibilità (come già succede in Emilia Romagna) di sottoporre periodicamente, su base volontaria, la popolazione scolastica e le relative famiglie a test rapidi antigenici presso le farmacie;

- per quanto riguarda la somministrazione dei tamponi antigenici rapidi da parte dei medici di medicina generale, pur sapendo che un resoconto finanziario completo di tale attività verrà predisposto dall'ASUR entro febbraio 2021:

- ✦ se sia in corso un monitoraggio dell'erogazione di questo servizio fornito dai medici di medicina generale,
- ✦ se in definitiva si ritenga che questa modalità di effettuazione dei test sia di effettivo aiuto per decongestionare l'esecuzione e l'analisi dei tamponi molecolari.